

MISERIA E SCUOLA

L'illustre prof. Sergi ed altri a questi giorni, vanno dibattendo in giornali autorevoli la questione dell'analfabetismo in Italia.

L'analfabetismo è una delle nostre piaghe, ma non si riuscirà a torlo di mezzo o a scemarlo, sinché non si venga a provvedimenti d'indole sociale.

L'obbligo della istruzione ci sembra una ironia senza effetto, in mezzo a popolazioni diseredate d'ogni fortuna, oppresse dall'abbandono del vizio.

Riproduciamo qui un passo del libro, « Dal vecchio al nuovo » pubblicato testé dal Sandroni, nel quale si trattano con dottrina e civile ardimento le questioni più importanti della educazione popolare. Questo vivo quadretto delle sconfortanti condizioni in cui vivono i poveri braccianti rurali è, tolto dal capitolo: « Miseria e scuola », del prof. Giovanni Fanti, scrittore brillantissimo e una delle più sicure competenze italiane in fatto di pedagogia e didattica.

« Disgraziati, diceva la buona maestra, parlando di quegli abitanti, e poteva dire scioperati. Ma quando la soloperataggine è una conseguenza dell'ambiente sociale e delle eredità di famiglia, può chiamarsi veramente più disgraziata che vizia. A me non ucciderà mai dalla mente l'aspetto dello stambugio: dove si rannicchiava la famiglia del Floro. La casupola era addossata ad una specie d'androne, nero, affumicato e umido, ove un tempo quando senza la strada ferrata che percorre oggi diagonalmente questo territorio, poco distante sorgeva una locanda, a cui si fermavano i barocci di passaggio si riparavano i veicoli e i muli che facevano sosta per breve tempo. Una piccola porta sgretoata, col l'architrave sganghierato, con due battenti logori e sfioracchiati, che lasciavano addito per disotto alle topaiole affamate d'una chiave, metteva nella stanza a terreno, senza ammattonato, dalle pareti nere di caligine, imbrattate di macchie gialle. Un grande camino, più nero delle pareti, col focolare spento, un paiuolo attaccato alla catena, con entro un intruglio giallognolo, che aspettava, pare, benedizio d'un po' di fuoco.

Nel mezzo una lurida tavola, e due scartine spagliate; sulla tavola due piatti rotti, una falce, un coltello arrugginito, una brocca, una mezza cipolla, un pezzo di pan giallo. Una sola finestra, su in alto, dalle impannate rancide, diffondeva attorno una luce debole e scialba, e rischiarava a stento un'antuccio del bugigattolo, ove vaneggiava la faccia scarna e segaligna d'una vecchia, sdraiata sopra un pagliericcio e coperta di pochi cenoli. Lo spettacolo era ben triste! Più triste ancora quando gli occhi, avvezandosi a quella oscurità, scopersero a piedi dello stesso pagliericcio, ravvolto in un panno vecchio e buccato, un ragazzo che sembrava dormente, sebbene, di quando in quando, socchiudesse gli occhi, emettendo un gemito fleve, prolungato.

Mentre, tutto sorpreso, lo guardava la vecchia e il ragazzo, si sentì il rumore di un passo lento e pesante sui più alti gradini di una scala di legno. La scalcetta, di cui non mi ero prima accorto, sorgeva quasi perpendicolare dal piano terreno al soffitto sino ad una apertura superiore, da cui s'entrava in un piccolo e oscuro solaio. La donna, che lentamente scendeva la scaletta, attaccandosi ad una corda che faceva da braccio, si avvicinò a noi un po' sconcertata in apparenza; ma ripreso animo, presentò, in due istanti, il progio di sedere.

Era una donna ancor giovanissima, di simpatica fisionomia e d'aspetto abbastanza florido, quantunque un po' sformata, giacché portava i segni evidenti di dover presto esser madre.

Il dialogo che seguì tra noi e quelle due donne fu di una taciturna terribilità. Lo riprodurrei genuinamente e schiettamente.

Dios il direttore, rivolgendosi alla vecchia: « Voi avete due ragazzi che dovrebbero frequentare la scuola. Perché non la frequentano? »

« Uno, — rispose la vecchia, voltandosi con fatica sul fianco, e portando un braccio scarno sotto la nuca — è qui ammalato di dissenteria. L'altro è con suo padre. »

« Che cosa fa suo padre? »
« Il bracciante. »
« E lavora? »
« Quando trova lavoro o quando non ha voglia. »
« Lavora adesso? »
« No; bevo dell'acquavita alla bottega; quando non lavora bevo l'acquavito. »
« Povera gente! — disse io. — Voi siete in grande miseria, lo veggio. »
« Una volta non era così! — interruppe la giovane sospirando. »

« E chi vi ha ridotto in questo stato? »
« Le cattive annate, i padroni avari e cattivi, e quell'infame... — e qui la vecchia disse un nome. — Egli, l'usurario che avrebbe cavato sangue dalle cipolle, e condusse all'ultima rovina. Travammo, prima, mezzadri; le cose androno male; passammo boari. L'usurario ci anticipava il formentone, il lardo, e qualche altra cosa necessaria. E noi lo rimborsavamo con grande stento, a poco, a poco, pagando il doppio di quello che si doveva. Finalmente le cose vennero al punto, che ci furono sequestrati i pochi mobili di casa o perfino il letto... Io rimasi vedova... Dopo un anno morì anche la nuora... Allora, coi due figli e col nipote ci ridudemmo a vivere da braccianti; mio figlio si dette al bere... O Signore Iddio, fateci morir tutti, che è meglio. »

La vecchia piangeva dolorosamente, la giovane abbassava gli occhi arrossando.

« Ma voi, disse io rivolgendomi a lei — che cosa fate per i vostri figlioli? »
« Essa non rispose: si levò di scatto, si copersero gli occhi con tutte e due le mani e scappò sulla strada. »

« Oibò! — disse il direttore sottovoce. La madre dei due ragazzi è morta già da tre anni. Quella non è dunque la madre, è la sorella del padre. Sarà madre anch'essa presto, ma senza marito... Un muratore di Toscana, che si trovava a lavorare in questa parrocchia, la innamorò; la sedusse... e poi l'abbandonò. La famiglia intanto è spietata necessaria del proprio disonore... Ma come riparare degnamente? La ragazza raggiunge ormai i 22 anni; la legge se ne lava le mani. Mandarla altrove? E dove? e con quali mezzi? Qui nella stessa sua famiglia ebbe principio il dramma che la contrasta; qui avrà il suo scioglimento doloroso... Essa diverrà madre; e al mondo ci sarà un esposto di più. Purtroppo, nelle campagne, questa è storia vecchia... La miseria distrugge il senso morale e impedisce la sorveglianza dei genitori... Così l'amore libero degenera in licenza, o i tristi frutti amarognoli e avvelenano l'atmosfera domestica... »

Così era purtroppo, e le parole del direttore rispecchiavano fedelmente lo stato di quel disgraziato. Deponemmo poche monete sulla tavola, e uscimmo. Io sentivo qualche cosa che mi opprimeva e mi impediva di respirare liberamente. Appena fuori, guardai in faccia il mio compagno trattendolo a stento una lagrima.

« Ed è a questa povera gente, — disse — che si offre il così detto beneficio della istruzione? a questa gente si parla dell'obbligo scolastico! »

LA SETTIMANA STORICA

- 17 aprile 1797 — Pasque veronesi contro i Francesi, sull'esempio dei Vesperi Siciliani.
- 18 aprile 1775 — Gli Stati Uniti proclamano la loro indipendenza.
- 19 aprile 1821 — A Missolonghi morire, per la libertà greca, Giorgio Byron.
- aprile 1849 — Gli austriaci stringono il blocco a Venezia.
- aprile 1882 — Madre Darwin.
- 20 aprile 1814 — Milano: insorge ed uccide barabramente il ministro Prina.
- aprile 1894 — Negli Stati Uniti si pongono in sciopero 250 mila minatori.
- 21 aprile 1860 — Stragi di Carini e Galata.
- 1874 — Giuseppe Garibaldi, presidente a Roma il Congresso repubblicano della Società affratellata.
- 22 aprile 1478 — Filippo II, il cattolico, introduce in Spagna la Santa Inquisizione.
- aprile 1724 — Muore Emanuello Kant.
- 23 aprile 1796 — Lo Sfilamento Da Kolanda è adottato in Bologna, dopo due anni di trionfo atroci, per aver cospirato contro l'infame governo dei preti.
- aprile 1871 — Galileo, e Comp. (surgono a Benevento).

Società delinquente

A Induno Olona il coscritto Ambrosini Francesco, che doveva presentarsi per il servizio militare, stordito dal dolore di dover abbandonare l'amante e i vecchi genitori, si sparò un colpo di rivoltella rimanendo cadavere.

Ecco a che cosa riduce la nostra società un giovane che lasciato lontano dalla caserma, poteva dare gioia ai suoi cari, e il suo sudore per il vantaggio della società.

Le centinaia e migliaia di chilogrammi di grano che sono rubati ai contadini dall'usura e da una serie di altre esportazioni, sono considerati come la proprietà del mercante: è il grano coltivato dal contadino è riconosciuto come la proprietà di un altro uomo, se questo uomo ha ricevuto quella terra in eredità da' suoi avi, che essi pure l'avevano confiscata al popolo. Si dice che la legge garantisce egualmente la proprietà del capitalista, dell'industriale, dell'agricoltore e dell'operaio. Ma l'uguaglianza del capitalista e dell'operaio è simile a quella che esisteva fra due lottatori, dei quali l'uno aveva le mani legate, mentre l'altro fosse armato in entrambe le mani, e che tutti due dovessero, nella lotta osservare strettamente le medesime regole. Tol. Sto.

A proposito d'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

IL PRETE NELLA SCUOLA?

Si dice che il ministro della P. I. nel compilare il nuovo regolamento per le scuole elementari, voglia tener calcolo delle osservazioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti circa all'insegnamento religioso. Anche secondo l'opinione espressa dallo stesso ministro, se non obbligatorio, questo insegnamento potrà essere facoltativo; per cui ove non lo potesse dare l'insegnante stesso della classe ne può essere incaricato il prete. Continuerà così il sistema dei dualismi, dei malintesi, delle transazioni, della sfiducia. Benissimo! Avanti sempre, di questo passo, signori della Minerva, e la scuola e la sincerità politica e morale ne avvantaggeranno di molto... a rovescio!

Il prete nella scuola! Ma come? dopo che il 1870 ha segnato la fine d'un potere esiziale all'Italia ed all'Europa, come? se con la breccia di Porta Pia si è salutato il sorgere d'un'era nuova, come? se si è tanto parlato, scritto e legiferato per levarcelo dai piedi, il prete, quest'essere impertinente è dannoso al civile progresso degli studi? Come? si deve vederlo ancora nella scuola e spesso sotto forma, non di ministro di una fede sempre rispettabile, ma quale strumento di partito, quale ombra persecutrice invocante tempi e sistemi ormai vici e perolo: morti e sopiti? Ma perché mai? Quale ragione, qual legge lo autorizza ad interessarsi del pubblico insegnamento, funzione di stato e solamente allo stato riservata, e perfino a far parte di commissioni scolastiche? Perché — a somiglianza di certi insetti molesti — è cacciata dalla porta egli entra dalla finestra? E' la vecchia storia del naufrago che, in mezzo alle onde che lo sommergono, si aggrappa anche al filo d'erba che galleggia?...

Il prete ed il conservatore vedendosi entrambi in pericolo si son data la mano e tentano insieme il salvataggio da se stessi. E così là dove l'ignoranza degli elettori ha posto a reggere le pubbliche sorti del popolo persone appartenenti a quel partito non è raro il caso di vedere il pio sacerdote lasciare per qualche ora della giornata i dilicati studi morali e teologici, la comoda pieve, la chiesetta tranquilla per recarsi a visitare le scuole, accompagnato dai famosi notabili, che egli, il prete, conduce nel naso a suo talento. Poiché è ben noto com'egli sappia, con quel suo risolino molliccio, insinuarsi a poco a poco, entrare nelle famiglie e con un pretesto o l'altro mostrare la necessità di tener d'occhio la scuola... Quegli altri, e perché ciò è molto comodo, levano loro un disturbo, e perché s'impressionano alle parole del prudente ministro... del papa si fanno in quattro per accontentarlo.

Quanto ciò sia indecoroso ed umiliante, per il Ministero della Pubblica Istruzione prima, per la scuola, e per gli insegnanti di poi non occorre dimostrarlo. A quali conseguenze possa condurre lo si può facilmente arguire.

Il prete nella scuola rappresenta il passato e noi dobbiamo essere, anzi siamo il presente, e l'avvenire; il prete nella scuola costituisce sempre un pericolo, e perché non può svistare il concetto civile, lo scopo, il fine sociale; e perché la sua presenza mette davanti a' scolari ed a' parenti un principio che non può in nessun modo conciliarsi coll'educazione moderna. E' addirittura un guastarone l'opera riparatrice, è un menomare il merito, l'efficacia; l'autorità senza contare che le male arti e le insinuazioni di quei messeri in gonnella possono, — anzi spesso avviene — possono, ripetiamo, mettere in mala luce gli insegnanti che non si pieghino alle prepotenze di quegli angelici spiriti.

Stamo certi che queste considerazioni rispecchieranno il pensiero di tutti i buoni cittadini d'Italia: e vorremo che un mutuo sentimento di protesta sorgesse all'uopo e provocasse qualche legale provvedimento ben più conforme allo spirito dei tempi di quello che sta per uscire presentemente dal palazzo della Minerva.

Dopo che si è mostrata tanta premura nel diffondere nelle scuole le idee morali del grande apostolo genovese, facendo credere con ciò d'essere all'altezza della missione affidata all'educazione nazionale e di comprendere l'importanza dell'ufficio e del ministero educativo degli studi elementari in un popolo già avviato verso il suo risorgimento civile ed economico, supremo risolvere il problema con soddisfazione di quanti per la scuola o nella scuola sacrificano la propria esistenza. Poiché, non illudiamoci, il pericolo minacciatore è ben più grosso di quel che si creda. « I gesuiti, cacciati dalla Francia,

a Luigi Filippo tentennante non domandavano altro che la facoltà di aprire scuole, la lotta per la scuola è per essi la lotta per l'esistenza. — Così un ex-ministro della P. I. — Guardiamoci adunque, ed invochiamo dai di lui successori quei provvedimenti che ci mettano al sicuro d'ogni inganno. »

Cronaca Cittadina

Le elezioni all'operaia generale

Ecco il risultato dell'elezione di ballottaggio per la nomina del Presidente.

Votanti 472. Vendruscolo voti 253; Zulliani 214, schede disperse 5.

Venne quindi dichiarato eletto il Vendruscolo che, coerente a quanto ebbe già preventivamente a dichiarare, declinò la nomina.

Però domani seguirà l'assemblea della Società, convocata dal Consiglio per deliberare la data della nuova elezione.

Brevi commenti

L'amico Plinio Zulliani nel quale tutti riconoscono, amici ed avversari, ottime qualità di presidente di un sodalizio operaio, sostenuto da tutta la stampa cittadina (troppa grazia, sant'Antonio?) pur trovandosi di fronte ad un candidato rinunciatario ed in una votazione di ballottaggio, — gli restò sotto di una quarantina di voti. Come si spiega?

I rancori personali di cui abbiamo sentito far parola non mancano mai, non c'è elezione in cui non si manifestino; ma certo non possono determinare un movimento insurrezionale negli elettori e tale da dar la vittoria ad un rinunciatario specialmente quando urge che l'elezione avvenga e che il sodalizio abbia il suo presidente.

Per determinare quel movimento ci vuole e ci volle un principio da sostenere o da combattere.

E a questo proposito, il manifesto che portava la candidatura del sig. Vendruscolo era molto esplicito diceva che il Vendruscolo veniva raccomandato per due ragioni: « l'una perché egli è un autentico rappresentante del voto ceto operaio; l'altra perché non è massone. »

E soggiungeva che la sua candidatura doveva considerarsi posta « come protesta contro ogni segreta coalizione settaria. »

Tutti gli altri giornali cittadini tacquero pudicamente sulla intonazione della lotta: noi no.

E francamente diciamo che se il Vendruscolo non fosse stato rinunciatario avremmo approvato Zulliani se, di fronte a lui operaio, si fosse ritirato e sul nome del Vendruscolo avremmo incitato gli amici nostri a convergere i voti.

E altrettanto francamente diciamo che — non sospetti di tenerozzo per la massoneria e per i suoi sistemi che abbiamo sempre combattuti — non credevamo opportuno privare in questo momento la Società operaia dell'opera intelligente ed attiva del Zulliani.

Tuttavia gli amici nostri — e molti — gli votarono contro, pur dichiarando di stimarlo personalmente, ma votarono per Vendruscolo per protesta contro la massoneria.

Rebus sic stantibus, fa stupore la corrispondenza mandata all'Avanti a proposito di questa lotta e riportata dal Friuli di giovedì. Anche in quella corrispondenza si sottace il significato dell'elezione dopo averlo proclamato a caratteri grassetti nel manifesto. Ma perché? In un giornale socialista? — E si preferisce dire — col Giornale di Udine — che la vittoria è dei socialisti intransigenti.

Scommettiamo che Ferri, direttore dell'Avanti, non avrebbe pubblicata la corrispondenza da Udine se con essa gli si fosse mandato anche l'unico manifesto portante Vendruscolo dove non si parla di intransigenza né di socialismo! Perché Ferri avrebbe capito che la protesta antimassonica non è proprio una prerogativa dei socialisti intransigenti, ma è anche di tutti i non massoni? E son molti, sa il corrispondente dell'Avanti! Di ciò si può essere sicuri, mentre non si è sicuri che tutti i socialisti intransigenti non siano massoni.

La Cooperativa operaia di consumo convocata in assemblea

Per questa sera alle ore 9 è convocata in assemblea generale ordinaria la Società Cooperativa Operaia di Consumo.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno notiamo la relazione del Consiglio d'amministrazione, le modifiche allo statuto, la nomina delle cariche sociali e la chiusura dell'esercizio di storia e deliberazioni in merito.

L'incidente «udinese» al Convegno radicale di Milano

La stampa moderata locale e quella di fuori si sono tanto compiaciuta ed occupata dell'incidente udinese, inserito nella votazione al Convegno di Milano, che dobbiamo parlarne anche noi.

Lo chiamano «l'incidente udinese» il *Futuri*, di cui il Direttore fu testimone e sa come andarono le cose.

Venuti all'appello per la votazione sull'ordine del giorno Caratti, Sacchi e compagni, il presidente del Convegno, on. Mangiagalli, chiamò: *Unione democratica friulana*! E Girardini rispose: No.

L'on. Caratti rispose: Sì, presentando contemporaneamente lo scritto con cui era stato delegato a rappresentare la *Democrazia* in unione al suo presidente Girardini.

L'on. Girardini domandò la parola. Forse un contrasto, perché si notava come si fosse già in votazione. L'on. Mangiagalli trovò equo di concedere la parola all'on. Girardini che, se non testualmente, disse esattamente così: «Io rimetto la decisione del dissenso che sorge tra me e l'on. Caratti, nello stesso on. Caratti. Io fui delegato dall'*Unione democratica friulana* a rappresentarla. L'on. Caratti non aveva ricevuto l'invito a questa riunione, e trovandomi me lo disse soggiungendo che anche l'on. Sacchi lo sollecitava ad intervenire e perciò m'incaricava di fargli sapere una delegazione della nostra *Unione* per potersene servire e presentarsi. Io mi affrettai a procurargliela. Se egli crede, gli di valersene per votare in vece mia, mi ripetto in lui».

Tanto l'assemblea, che applaudi, quanto l'on. Caratti riconobbero giusta la prevalenza del voto dell'on. Girardini.

E questo è l'incidente che ha fatto un po' di buon sangue ai fogli della moderata.

Ne hanno tanto bisogno!

Nuova agitazione

«pro' riposo festivo»

A Milano, la città delle nobili iniziative, avrà luogo un Congresso nazionale, promosso dal Comitato centrale della *Federazione italiana*, fra le Società di impiegati e commessi, di aziende private, chiamato a discutere sulla opportunità di ripresentare alla Camera, nel prossimo maggio, un progetto di legge «per la chiusura dominicale dei negozi e studi commerciali, industriali e di professionisti», e sull'indirizzo e forme della nuova agitazione tanto in appoggio ad esso progetto come per la conquista immediata e generale del riposo settimanale per tutto le categorie di lavoratori.

Ernesto Liesch vi rappresentava l'Unione Agenti della nostra città.

Noi ci associamo di tutto cuore all'ottima iniziativa, bene auspicando da questo Congresso il più pratico ed utile risultato sarà quello di provare che la classe operaia non solo non è indifferente alla bocciatura della legge sul riposo festivo, da parte della Camera dei deputati, ma che essa intende di riprendere e di continuare l'agitazione fino alla vittoria.

Il nuovo Manicomio

È stato inaugurato il nuovo Manicomio Provinciale di agitazione e cura, Istituto che altamente onora la città nostra, essendo improntato alle ultime più rigorose indicazioni dell'igiene e della freniatria.

Non descriveremo questo vero, alloggio manicomiale — primo del genere in Italia — essendosene sufficientemente occupata la stampa cittadina quotidiana, alla quale ci associamo nel tributare un meritato plauso all'Amministrazione Provinciale, all'ing. G. B. Cantarutti ed al prof. E. Antonini ai quali tanto è dovuto se la nobile iniziativa poté avere sì sollecita ed ammirabile attuazione.

È terminato oggi il trasporto dei maniaci già accolti al nostro Ospedale Civile. Avvertiamo i lettori che sin da mercoledì è stato tolto il permesso di libero ingresso, che era stato concesso per lunedì e martedì.

L'opera del Segretario

d'emigrazione

Nell'ultima importante seduta del Consiglio Direttivo si constatò che i soci che sinora hanno pagato sono 997; ma gli aderenti oltrepassano i 2000.

Si sono fuori costituiti in provincia 7 sezioni cioè in Maniago, Prato Carnico, Majano, Dogna, Forgaria e Resiutta. Sono poi altri Comuni dove gli iscritti superano i 50 ma non si sono ancora costituiti in sezioni.

Nel 1903 il movimento del protocollo è stato di numero 716 lettere in arrivo e di numero 1061 in partenza. Lo spesa in media raggiungono le lire 750 al mese.

Il lavoro però aumenta giornalmente, tanto che nel primo trimestre 1904 sono state trattate 480 pratiche.

Le lettere scritte dal 1 gennaio ad oggi sono 458.

Alla banemerita istituzione, il nostro plauso e l'augurio che sempre più intensi e benofici abbia a riuscire l'opera sua.

Biblioteca comunale

Avvertiamo i nostri lettori che la Biblioteca Comunale da giovedì scorso si apre coll'orario seguente:

dalle ore 8 alle 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi.

Gita del Circolo Speleologico

Ecco l'itinerario della gita di domani:

Ore 6 — Ritrovo al caffè Dorta d'onde si partirà in giardiniera.

Ore 9.30 — Arrivo a Torlano — Spuntino.

Ore 10.30 — Visita alla grotta, illuminata a gas acetilene e a candelo, e Vermouth nella grande sala.

Ore 13.30 — Uscita dalla grotta, ritorno a piedi a Torlano.

Ore 14.15 — Pranzo.

Ore 15.30 — Partenza da Torlano per Udine.

Ore 18.30 — Arrivo a Udine.

Per la sagra di Martignacco

È stato, per domani organizzato uno speciale servizio del tram a vapore.

Certo vi affluirà la tradizionale folla, specie se ci arriderà una bella giornata primaverile.

Tiro a segno

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 1/2 alle 10 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le VII e VIII, lezioni regolamentari.

Smarrimento

Stamano, un povero facchino, smarri un portamonete contenente L. 250, percorrendo la via Gemona fino alla Banca d'Italia.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandolo alla nostra Redazione, Via Savorgnanà, 13.

Teatro Minerva

Questa sera, sabato 16 aprile, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Lirica Internazionale, coll'opera del maestro G. Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*.

Domani sera seconda rappresentazione.

Abbonamento per le 8 rappresentazioni: Ingresso L. 5.50 — Poltroncine in platea L. 9.00 — Sedie in platea L. 3.50 — Un palco L. 40.

Lo sciopero di Pordenone

È finito o, fortunatamente, finito senza le gravi conseguenze che l'enorme eccitazione degli animi poteva arrecare.

È inutile far l'analisi minuta di tali avvenimenti: i vari episodi possono servire alla cronaca e quindi allo smercio dei giornali; ma, per quanto tristi e deplorabili, essi non fanno pendere di un punto solo la bilancia a favore di chi ha torto.

E chi ha torto non è certo colui che lavora per prezzo irrisorio ed in condizioni pessime rispetto all'igiene, alla durata della fatica, ad ogni specie di trattamento materiale e morale.

Chi sta bene, non si muove; si muove chi sta male e, se del male egli non è colpa, ha ben ragione di muoversi.

Perciò gli industriali che raccolgono in un piccolo centro migliaia o migliaia di lavoratori, dovrebbero sempre avere, — come hanno presente l'immagine vivente del dolore umano nei volti sparuti, nelle fibre estenuate dalla fatica, dal poco nutrimento, e dal poco riposo, — dovrebbero avere la santa e civile preoccupazione del dovere e della responsabilità che loro incombono di fronte a quegli esseri che s'affollano.

«nelle sonanti sale, ove il lavoro salute e giovinezza immola all'oro e de' coloni il focolar deserto»

Quindi il massimo rispetto a quella sventura e la massima benevolenza.

Ed invece leggiamo di brutali provocazioni!

E non pensano che la ricchezza da per sé stessa è un insulto permanente a chi soffre? Non pensano che sfoggiare carrozze, livree, cuccie dove c'è tanta gente che sanguina per procurare ad altri quegli agi è semplicemente mostruoso?

E se quelle fronti oppresse si levano dai telai, dalle incudini su cui stanno curve giorni o giorni, voi aggiungete lo scherno e la provocazione verbale?

E nessuno vi caccia in galera?

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

Crisanterni

Colpita da grave malore, sul fior degli anni, allorché la vita è tutta sorriso, tutta feste, tutta speranza moriva a Latisana, martedì 12 corrente verso le ore 21 **Antonietta de Thinelli**.

Intelligente, colta, gentile riuniva alla docilità del carattere tutte le belle doti che facevano di lei la delizia e lo cura più affettuosa dei genitori e dei parenti, che ora, col cuore straziato, ne piangono l'immutata perdita.

All'amico carissimo avvocato Emerico, padre della defunta, ed alla desolata famiglia possano essere di qualche conforto le vivissime e sentite dimostrazioni di cordoglio dei compaesani e le sincere condoglianze degli amici.

W.

Per la Pittura "Zonca"

Mi prego partecipare alla mia rispettabile Clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me, esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate *Pitture Zonca*, di cui viene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici son esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene ogugliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI

Pittore - Decoratore

Via Pracchiuso, N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

DA CIVIDALE

Il Consigliere Comunale di Udine Signor Arturo Bosetti ed il sig. Giovanni Bissatini, carissimi amici nostri, parleranno domani agli operai di questa città sui benefici della Cassa Nazionale di previdenza.

La guarigione della tubercolosi

Abbiamo letto con attenzione nel *«Pensiero»* un succinto articolo del prof. A. Sabbadini dell'Associazione della Stampa, col quale si decantano i pregi non comuni e gli effetti meravigliosi, che si ottengono mercè l'uso della Pozione antisettica del dottor G. Bandiera di Palermo, nella cura della tubercolosi. Noi senz'altro lo riprodichiamo qui sotto, a vantaggio dell'umanità sofferente:

«Chiedo questa mia, segnalando una buona azione nel campo delle scienze sperimentali: tanto più volentieri che, suo ad ora, essa non fu strombazzata ai quattro venti dai soliti fabbricanti di vane celebrazioni, né dalle penne vendute; mi compiaccio di notificarvi una importante scoperta delle scienze mediche in ordine alle malattie polmonari in genere e della tubercolosi in specie. Il prodigioso farmaco antisettico del benemerito dottor G. Bandiera, è stato finalmente riconosciuto, in seguito ai risultati meravigliosi della ultima esperienza, fatta in Roma e all'Estero, come il rimedio unico e più efficace fra quanti finora si qui escogitati, come si rileva anche dai bollettini delle scienze mediche straniere. Onore alla scienza, che potrà quindi innanzi registrare nel libro del merito una vittoria di più».

La Pozione antisettica Bandiera trova vendita in Firenze, presso la Farmacia Astrua (Via Martelli, 8) al prezzo di L. 4 ogni flacone. In Palermo alla Farmacia Nazionale (Via Cavour, 89-91).

Pietro Rasa, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 16 aprile 1904

4 22 47 13 35

Municipio di Udine

A tutto il 10 maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di lavatrice dei quali 7 esteriori e 4 interni.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

Da Vendere

Prossimo il sottoscritto, sono da vendere tutti gli attrezzi necessari per l'arte di tappezziere o selleria, bandiere nazionali, grandi o piccole, tela cotone colorata, stammi per addobbi, nonché tela per parterre da teatro o sale da ballo.

Sono pure disponibili m. 230 di passamaneria colorata in sorte.

Il tutto a prezzi micidissimi.

FERDINANDO NIGRIS

Via dei Teatri N. 7 Udine



Olio di fegato di Merluzzo

GARANTITO PURO A REAZIONE

DEPOSITO

FARMACIA ALLA "LOGGIA,"

Piazza V. E.

di L. V. BELTRAME

PREZZO CONVENIENTISSIMO

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali

in UDINE - Via Mercerie, N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

CASE OPERAIE

d'affittarsi presentemente, con corte, orticello e acqua potabile, fuori Porta Grazzano nelle Case Fachini.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT & C.º

Via Raimondo, N. 1 - dietro la Posta.

Specialità: PLATINOTIPE

Ingrandimenti Fotografici

alterabili — Artisticamente ritoccati, duoresa la cornice di Centim. 63 x 77

L. 25

IL VETERINARIO

MUNICH dott. SILVIO

esegue castrazioni, noi puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltrame alla Loggia in piazza. Vitt. Em.

Non adoperare tinture dannose

decolorate

all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1903.

R. Stazione Sperimentale Agraria di UDINE

I campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in rosso - non contengono né allucina o altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di manganese, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità e Listino » 2.30
Francia di porta e spese - Inviare Cart. Vaglia a
Gummivaren Fabrich - Milano

